

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
IV Domenica di Avvento

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is 7,10-14)

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 23)

Rit: Ecco, viene il Signore, re della gloria.

*Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.*

*È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. R.*

Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

*Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. R.*

*Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.*

*Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (Rm 1,1-7)

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo! *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa. *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

Il Signore rende più grande il cuore

Prima che andassero a vivere insieme (passava un anno tra il matrimonio e la convivenza) Maria si trovò incinta. Sorpresa assoluta della creatura che arriva a concepire l'inconcepibile, il proprio Creatore. Qualcosa che però strazia il cuore di Giuseppe, che si sente tradito, con i progetti di vita andati in frantumi. E l'uomo giusto, entra in crisi: non volendo accusarla pubblicamente (denunciare Maria come adultera e farla lapidare) pensò di ripudiarla

in segreto. Giuseppe non si dà pace, è innamorato, continua a pensare a lei, a sognarla di notte. Un conflitto emotivo e spirituale: da un lato l'osservanza della legge (l'obbligo di denunciare Maria) e dall'altro il suo amore. Ma basta che la corazza della legge venga appena scalfita dall'amore, che lo Spirito irrompe e agisce. Mentre stava considerando queste cose ecco che in sogno un angelo, che poi è Dio stesso, gli parla... Giuseppe, mani indurite dal lavoro e cuore intenerito e ferito, ci ricorda che l'uomo giusto ha gli stessi sogni di Dio. Sotto l'immagine di un angelo Dio gli dice: Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Non temere, la parola preferita con cui Dio apre il dialogo con l'uomo. Non temere, Dio interviene sempre in favore della vita. Nel Vangelo di Matteo per tre volte vengono angeli: per annunciare la vita di Gesù, per proteggerne la vita dalla ferocia di Erode, a Pasqua per annunciare che quella vita ha vinto la morte. Ella darà alla luce un figlio e tu Lo chiamerai Gesù! Egli salverà il popolo. Il nome 'Gesù', in ebraico Jeshuà, deriva dal verbo 'salvare', la cui radice ish ha, come primo significato quello di allargare, dilatare. Gesù salverà: allargherà, accrescerà, espanderà lo spazio della tua umanità, renderà più grande la vita. Salverà dal peccato, che all'opposto è l'atrofia del vivere, il rimpicciolimento del cuore; il peccato è ciò che rende piccola la tua persona, e non c'è spazio per nulla e per nessuno. Dio viene e crea spazio in me, spazio per le creature, i poveri, i sogni, il cielo. In fondo, religione equivale a dilatazione (G. Vannucci). L'augurio di Natale che vorrei fare a ciascuno di voi e a me per primo: Che il Signore renda il tuo cuore spazioso! Giuseppe fece come gli aveva detto l'angelo e prese con sé la sua sposa. Maria lascia la casa del sì detto a Dio e va nella casa del sì detto al suo uomo, ci va da donna innamorata. Povera di tutto, Dio non ha voluto che Maria fosse povera d'amore, sarebbe stata povera di Dio. Perché ogni evento d'amore è sempre decretato dal cielo. Dio si è fatto uomo, e più gli uomini cresceranno in umanità, più scopriranno la divinità che ha messo la sua tenda in ciascuno di noi.

p. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 18 Dicembre

Alle 15.30 in Chiesa recita natalizia dei bambini della nostra Scuola Materna Parrocchiale. Non ci sarà l'Adorazione Eucaristica e i Vespri.

Lunedì 19 Dicembre

Alle 20.45 **LETTURA DEL VANGELO NELLE FAMIGLIE**. Potete recarvi presso:

- Fam. Scandellari Vittorio, Via Il Agosto n° 46
- Fam. Magli Maurizio, via XXI Aprile n° 16
- Fam. Alberghini-Pizzi Giuseppina, via San Donnino n° 26
- Fam. Barbieri Vincenzo, via Molino di Sotto n° 28

Leggeremo il brano di **Matteo 2, 1-12**

Mercoledì 21, Giovedì 22 e Venerdì 23 Dicembre

Disponibilità per le confessioni dalle 16 alle 18

Mercoledì 21 Dicembre

Ore 10 Santa Messa alla Casa Protetta. Ci sarà anche la Messa delle 18.30

Giovedì 22 Dicembre

Alle 21 in Chiesa **CONCERTO DI NATALE** del Coro Parrocchiale Jubilate; parteciperanno anche il Coro dei bimbi e un coro ospite, la Corale dei Santi Pietro e Paolo di Anzola Emilia.

Sabato 24 dicembre

CONFESSIONI DALLE 8.30 ALLE 12 E DALLE 15 ALLE 18

ORE 24: SANTA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

DOMENICA 25 DICEMBRE – SOLENNITÀ DEL NATALE

Sante Messe secondo l'orario festivo: 8.30 – 10 – 11.15

Ore 17: Secondi Vespri solenni del Natale

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 19 Dicembre	ore 18.30: Def. Corazza Denis e nonni materni
Martedì 20 Dicembre	ore 8.30: Def. cari a Boschiero Maddalena
Mercoledì 21 Dicembre	ore 18.30: Def. Fortunata Picarella
Giovedì 22 Dicembre	ore 8.30: Anime del Purgatorio
Venerdì 23 Dicembre	ore 18.30:
Sabato 24 Dicembre	ore 24: Pro popolo
Domenica 25 Dicembre	ore 8.30: Def. Sassoli Giorgio e Albertina; Morten Natale, Velia e Piero
	ore 10: Def. Zambelli Marilena
	ore 11.15: Def. Pancotti Icilio e fam.; Def. Curati Franco



CONGRESSO EUCHARISTICO DIOCESANO 2017

Dagli scritti di San Tommaso d'Aquino

È quindi conveniente che la devozione dei fedeli ricordi solennemente l'istituzione di un Sacramento così salutare e mirabile: perché sia da noi venerato il modo ineffabile della divina presenza nel Sacramento visibile, e sia lodata la divina potenza che in tale Sacramento opera così grandi meraviglie; e insieme per così salutare e così soave beneficio si rendano a Dio le dovute grazie.

È vero che nel giorno della Cena, quando, come sappiamo, fu istituito il predetto Sacramento, si fa, nella Messa solenne, speciale menzione della sua istituzione, ma tutto il resto dell'Ufficio di quel giorno riguarda la passione di Cristo, alla cui venerazione la Chiesa è in quel tempo applicata.

Affinché dunque il popolo cristiano rammentasse l'istituzione di un così grande Sacramento con un intero Ufficio liturgico, il Romano Pontefice Urbano IV, mosso dalla sua devozione verso questo Sacramento, piamente stabilì che la memoria di detta istituzione sia da tutti i fedeli celebrata nel primo giovedì dopo l'ottava di Pentecoste. In modo che noi, i quali in tutto il corso dell'anno facciamo uso di questo Sacramento a nostra salvezza, ne veniamo a ricordare l'istituzione specialmente in quel tempo nel quale lo Spirito Santo ammaestrò i cuori dei discepoli a conoscerne pienamente i misteri. Perché appunto in quel tempo questo Sacramento cominciò a essere frequentato dai fedeli.

Affinché poi, in detto giovedì e nell'ottava seguente, si faccia più onorata memoria della salutare sua istituzione e più grande ne risulti la solennità, il nominato Romano Pontefice, in luogo delle distribuzioni materiali solite a farsi nelle Chiese Cattedrali a quelli che assistono agli Uffici divini così notturni come diurni, concesse con apostolica larghezza a coloro che in questa solennità interverranno personalmente nelle Chiese a tali funzioni religiose, numerose grazie spirituali; per cui i fedeli con più zelo e in maggior numero concorrano alla celebrazione di una festa così grande.